

SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

599° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 30 NOVEMBRE 1990

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
5 ^a - Bilancio	»	8

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

VENERDÌ 30 NOVEMBRE 1990

306^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

GUIZZI

Intervengono i ministri dell'interno Scotti e del bilancio e della programmazione economica Cirino Pomicino.

La seduta inizia alle ore 11.

IN SEDE CONSULTIVA

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1991 e bilancio pluriennale per il triennio 1991-1993 (2547), approvato dalla Camera dei deputati

- Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1991 e relative Note di variazioni (**Tab. 1-A, 1-A-bis e 1-A-ter**), approvato dalla Camera dei deputati
- Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1991 (**Tab. 8, 8-bis e 8-ter**), approvato dalla Camera dei deputati

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1991) (2546), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporti alla 5^a Commissione)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

La senatrice TEDESCO TATÒ illustra due ordini del giorno, relativi alla Tabella della Presidenza del Consiglio e riguardanti rispettivamente la riforma dell'assistenza e la politica nei confronti dei minori.

Il ministro CIRINO POMICINO dichiara di non avere difficoltà ad accogliere tali ordini del giorno purchè essi siano formulati come raccomandazione.

Aderisce a tale proposta la senatrice TEDESCO TATÒ.

Accolti dal Governo, non sono conseguentemente posti in votazione i seguenti ordini del giorno:

«La Commissione affari costituzionali del Senato della Repubblica, ritenuto indispensabile stabilire indirizzi moderni, adeguati ed organici nel campo dell'assistenza e dei servizi sociali;

considerata la necessità di garantire in questo settore i criteri di priorità, la selezione degli interventi, il decentramento delle gestioni, l'integrazione tra l'attività pubblica e quella di volontariato,

invita il Governo

a favorire l'esame e la definizione della riforma del settore, che appare indispensabile ed urgente»

(0/2547/1/1-Tab. 1/A)

TEDESCO TATÒ, GALEOTTI, MAFFIOLETTI, TOSSI BRUTTI, VETERE, FRANCHI

«La Commissione affari costituzionali del Senato della Repubblica,

tenuto conto degli impegni solennemente assunti nella Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo;

visto il rilievo crescente che oggi assume la problematica dei minori;

considerata la diffusa consapevolezza che tale problematica possa essere affrontata efficacemente solo se si pone mano ad una politica organica che superi ogni visione di emergenza ed affermi realmente i diritti dei minori;

rilevata la drammaticità della situazione infantile nel Mezzogiorno,

invita il Governo

ad ispirarsi a questi criteri nella definizione dei provvedimenti legislativi e degli indirizzi amministrativi in materia minorile;

a garantire un piano urgente di servizi sociali per l'infanzia nei grandi centri urbani dell'Italia meridionale;

a valorizzare e potenziare l'attività del Consiglio Nazionale dei minori».

(0/2547/2/1 - Tab. 1/A)

TEDESCO TATÒ, GALEOTTI, MAFFIOLETTI, VETERE, FRANCHI, TOSSI BRUTTI

La senatrice TEDESCO TATÒ illustra un emendamento al capitolo 5501 della Tabella 1-A. Esso mira a ridurre, per un importo di 149 miliardi, gli stanziamenti di competenza e di cassa del fondo per le spese di organizzazione e di funzionamento e per le spese riservate da assegnare al Comitato esecutivo per i servizi di informazione e sicurezza, al Servizio per le informazioni e la sicurezza militare e al Servizio per le informazioni e la sicurezza democratica. Dichiarò inoltre di far proprio un emendamento presentato dal senatore Fiori, di contenuto analogo, tendente a diminuire da 649 a 500 miliardi gli stanziamenti al capitolo 5501 e a trasferire tali somme al capitolo 5401, relativo alle spese di funzionamento dell'Ufficio del garante dell'editoria.

Contrari il relatore e il Governo, gli emendamenti, posti separatamente ai voti, non sono approvati.

La Commissione quindi, a maggioranza, dà mandato al relatore Lombardi, di redigere un rapporto in senso favorevole, con le osservazioni emerse dal dibattito, sulla Tabella n. 1/A, concernente lo stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno finanziario 1991 e relative note di variazione, nonché sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria.

Il presidente GUIZZI, replicando agli intervenuti nel dibattito sullo stato di previsione del Ministero dell'interno, sottolinea come la discussione sia stata condizionata dai recenti fatti di sangue avvenuti in Sicilia. Egli ribadisce l'opportunità di formulare un rapporto favorevole, mettendo in evidenza gli impegni relativi alla lotta contro la criminalità organizzata e quelli riguardanti il sistema delle autonomie locali.

Il ministro SCOTTI, intervenendo anche egli in sede di replica, fornisce alcune precisazioni relative al divario esistente fra le previsioni contenute nel bilancio assestato per il 1990 e quelle del bilancio per il 1991; tale divario è causato essenzialmente dal fatto che nel bilancio preventivo non si tiene conto dei fondi stanziati dalla legge finanziaria a favore degli enti locali: tali fondi vengono successivamente inseriti nell'ambito del bilancio di assestamento. Circa la richiesta del senatore Galeotti, in merito all'ammontare complessivo delle risorse disponibili a favore degli enti locali, egli fa presente che per il 1991 esse sono pari ai trasferimenti erariali già erogati per il 1990 ed incrementati del tasso programmato d'inflazione. Per gli anni 1992 e 1993 la legge finanziaria ha tenuto conto della prevedibile introduzione dell'imposta comunale sugli immobili. Il Governo è comunque intenzionato ad emendare il disegno di legge A.S. 1895 (relativo all'autonomia impositiva degli enti locali) in modo da garantire, comunque, anche per gli anni 1992 e 1993, il gettito corrispondente a quello derivante dagli attuali trasferimenti erariali.

Nel fornire alcuni dati sulla situazione della criminalità in Italia, egli ribadisce che la sicurezza pubblica nel paese attiene alla responsabilità dell'intero Governo; si sofferma, inoltre, sul rapporto fra la lotta alla criminalità e la trasparenza nell'amministrazione pubblica dando conto delle proposte governative che non sono dirette esclusivamente nei confronti degli enti locali, ma coinvolgono anche le amministrazioni statali decentrate e mirano a porre freno al degrado urbano dei grandi centri meridionali attraverso un miglioramento dei servizi pubblici ed in particolare del sistema scolastico.

Il Ministro dà inoltre conto delle cause che hanno provocato la recrudescenza dell'attività mafiosa nella città di Gela ed espone una dettagliata analisi della situazione. Per quanto riguarda gli interventi relativi al rafforzamento qualitativo e quantitativo delle Forze di Polizia ed alla funzionalità dei servizi, egli fornisce alcuni dati che testimoniano il costante impegno dell'amministrazione verso l'ammmodernamento organizzativo e logistico e verso la formazione e qualificazione del personale. In particolare, egli sottolinea come la dislocazione delle Forze di Polizia sul territorio corrisponda ad un disegno organico attuato mediante appositi provvedimenti. Fornisce quindi i dati richiesti dal senatore Cabras in merito all'attuazione da parte delle prefetture

della legge n. 162 del 1990 in materia di tossicodipendenze. Sui singoli quesiti sollevati nel corso del dibattito consegna infine alcune risposte scritte.

Il senatore GALEOTTI illustra un ordine del giorno riguardante la riforma dell'autonomia finanziaria regionale e locale. A tale proposito, egli sottolinea la necessità di una sistemazione organica della materia, data l'attuale incertezza di gestione in cui versano le autonomie locali, a causa della mancata approvazione della riforma del settore e della inadeguatezza, rispetto al tasso d'inflazione reale, dei trasferimenti a favore di esse. La situazione di disagio delle amministrazioni locali è altresì a suo avviso motivata dalla sottostima del Fondo per i trasporti, del quale il Governo ipotizza di ripianare i disavanzi con il ricorso al credito ordinario, determinando ulteriori oneri a carico delle amministrazioni interessate. Sarebbe poi indispensabile – prosegue il senatore Galeotti – fare chiarezza sulla utilizzazione dei fondi per gli investimenti, che va liberata dall'ipoteca di un intervento di blocco dell'attività della Cassa Depositi e Prestiti da parte del Ministro del Tesoro. In questo quadro, l'ordine del giorno del quale egli caldeggia l'approvazione invita il Governo a promuovere, in accordo con il Parlamento, una Conferenza nazionale dei poteri locali, per affrontare in modo coordinato la complessa fase di attuazione degli impegni assunti in materia di finanza locale e regionale e di applicazione delle norme sul nuovo ordinamento delle autonomie (legge n. 142 del 1990).

Il presidente relatore GUIZZI, pur condividendo gli obiettivi cui l'ordine del giorno è finalizzato, sottolinea che esso fa riferimento ad una materia sulla quale è opportuno condurre adeguati approfondimenti, anche in relazione alle esigenze espresse dalle organizzazioni di rappresentanza delle autonomie locali. Egli ne giudicherebbe pertanto opportuno il ritiro, ferma restando la facoltà di una loro ripresentazione in altra occasione, una volta effettuati tali approfondimenti.

Dopo un intervento del ministro SCOTTI (condivide le considerazioni del relatore), il senatore GALEOTTI annuncia il ritiro dell'ordine del giorno e passa ad illustrare un emendamento alla tabella 8. Tale proposta emendativa è finalizzata ad aumentare, al capitolo 2653 (spese per il potenziamento dell'amministrazione della pubblica sicurezza) gli importi degli stanziamenti di competenza e di cassa di 42.411 milioni di lire, riducendo per un pari importo gli stanziamenti del capitolo 4031 della tabella 12, riguardante lo stato di previsione del Ministero della difesa.

Contrari comunque nel merito il relatore ed il Governo, l'emendamento è dichiarato improponibile, in quanto implicante variazioni relative a più tabelle.

Il senatore GALEOTTI, prendendo la parola per dichiarazione di voto sulla tabella 8 e sulle connesse disposizioni del disegno di legge finanziaria, ringrazia innanzitutto il Ministro dell'interno per i dati forniti e sottolinea la ricchezza degli elementi contenuti nella nota

preliminare al bilancio di tale Dicastero, fermo restando il suo disaccordo sul merito degli stanziamenti. Egli fa quindi presente la necessità di un incremento dei trasferimenti a favore degli enti locali, in modo da poter assicurar loro lo svolgimento dei servizi essenziali. Dopo aver richiamato le considerazioni già svolte a proposito delle misure rivolte a contrastare le attività criminose, messe ultimamente a punto dal Governo, dichiara il voto contrario del Gruppo parlamentare comunista, preannunciando la presentazione di emendamenti nelle sedi opportune.

La Commissione, a maggioranza, dà quindi mandato al presidente relatore Guizzi di redigere un rapporto in senso favorevole, con le osservazioni emerse dal dibattito sulla tabella n. 8 e le relative note di variazioni, concernente lo stato di previsione del Ministero dell'Interno per l'anno finanziario 1991 e relative note di variazioni, nonché sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria.

La seduta termina alle ore 12.

BILANCIO (5^a)

VENERDÌ 30 NOVEMBRE 1990

224^a Seduta*Presidenza del Presidente*

ANDREATTA

Interviene il ministro del bilancio e della programmazione economica Cirino Pomicino.

La seduta inizia alle ore 10,35.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Comunicazioni del Ministro del bilancio e della programmazione economica in ordine alle questioni relative al rifinanziamento della legge n. 219 del 1981 e alle connesse disposizioni del disegno di legge finanziaria 1991 (2546)

Il ministro CIRINO POMICINO ricorda la discussione avvenuta presso la Camera dei deputati del problema relativo alla prosecuzione degli interventi per le zone terremotate a seguito del sisma del 1980 e fa presente che sostanzialmente la soluzione adottata è stata di carattere interlocutorio, in attesa delle conclusioni dell'apposita Commissione d'inchiesta presieduta dall'onorevole Scalfaro. Per intanto, si ovierebbe alle necessità con i capitoli ordinari per quanto concerne l'industrializzazione e le infrastrutture, mentre rimarrebbe il problema riconosciuto come prioritario dell'edilizia abitativa.

Su questo punto vi è la disponibilità da parte del Governo in ordine ad un intervento di 1.500 miliardi per il 1991, a condizione che il Parlamento intervenga con un voto formale per decidere questo stanziamento. A suo avviso, comunque, se una risposta di segno positivo occorre dare a tale istanza, essa deve essere tale da garantire l'immediatezza, il senso della priorità e la possibilità di modifiche normative in corso d'opera per una maggiore chiarezza in ordine alla prosecuzione della ricostruzione. Sul piano degli strumenti, è ovvio che queste esigenze non sarebbero soddisfatte utilizzando il fondo globale della legge finanziaria.

Il presidente ANDREATTA chiede di conoscere quante abitazioni

sono state ultimate e il ministro CIRINO POMICINO fa presente che, secondo le indicazioni che provengono dalla Commissione di inchiesta, il fabbisogno per le zone interne era pari a 13.000 unità, che è una cifra che si può ridurre valutando diversamente i termini per la presentazione delle domande.

Chiede comunque di conoscere se i Gruppi politici intendano varare lo stanziamento di 1.500 miliardi per il 1991 o meno.

Il presidente ANDREATTA fa osservare che bisogna tener conto dei diritti soggettivi quesiti, che vanno salvaguardati: il punto vero di tutta la discussione è che occorrerebbe effettuare una ricognizione del fabbisogno di intervento.

Il senatore AZZARÀ ricorda che ai fini della valutazione dei finanziamenti per le zone terremotate si è confusamente tenuto conto dell'indagine in corso da parte dell'apposita Commissione e che la legge n. 219 del 1981 riconosceva la ricostruzione di quelle zone terremotate interessate come fatto prioritario per il paese. Gli impegni hanno assorbito tutti gli stanziamenti in essere e vi sono casi di impossibilità di pagamento, il che richiede una modifica della tabella D della legge finanziaria, per garantire la continuità e fermo rimanendo il problema di una eventuale nuova normativa.

Il senatore FRANZA si sofferma brevemente sulla proposta, su cui non può non discutere, di un adeguamento normativo nel senso di creare una *authority* in materia.

Interviene il senatore DE VITO, che sottolinea in primo luogo la gravità della situazione esistente, nella quale il Governo non ha ritenuto di farsi carico di garantire l'attuazione della legislazione vigente. Tra l'altro, anche nella sede della legge finanziaria per il 1991, a fronte di accantonamenti triennali per altre iniziative di spesa, quali sono diversi disastri naturali e gli interventi per Roma capitale, non sussiste una triennializzazione delle spese per la ricostruzione *ex* legge n. 219. Si sofferma poi sulle questioni relative agli interventi per l'edilizia abitativa e a quelli per lo sviluppo, per i quali nulla è stato erogato nell'ultimo anno da parte dell'Agenzia per il Mezzogiorno.

Invita quindi il Ministro a riflettere sulla materia, nell'auspicio che la ricostruzione non si fermi e che essa continui con le priorità stabilite dal CIPE. Invita altresì il Governo a fornire chiarimenti circa le erogazioni relative all'industrializzazione nell'ultimo anno.

Ha la parola il senatore BARCA che, premesso di riservarsi le necessarie consultazioni con i Gruppi della Camera dei deputati, ritiene che non si debbano attendere i risultati della Commissione di indagine per decidere gli stanziamenti necessari per fornire la casa di cui ancora abbisognano troppe famiglie. Tuttavia alcuni fenomeni destano preoccupazione, quali quelli connessi all'elevato numero di nuove domande di contributo presentate nel corso del 1989 o quali quelli delle parcelle dei progettisti. Chiede al Ministro se siano stati operati controlli relativamente alle perizie giurate e alle commissioni di collaudo, delle

quali risulta che facciano inammissibilmente parte anche magistrati. Ricorda infine che la Commissione bicamerale per il Mezzogiorno ha approvato una risoluzione nella quale si sottolinea la scarsità di elementi conoscitivi esistenti in materia, che occorre invece acquisire.

Il senatore COVIELLO ricorda che, a partire dalla legge finanziaria per il 1988, non sono stati deliberati nuovi finanziamenti per la ricostruzione: ciò è tanto più grave in quanto l'intensa attività ricostruttiva attualmente in corso rischia di essere fermata dalla mancanza di risorse necessarie. Nel respingere l'approccio scandalistico con il quale da alcune parti sono stati trattati i problemi della ricostruzione e nel ritenere necessario continuare a dare fiducia alle autonomie locali - prendendo anche esempio dalla recente iniziativa di insediamento industriale della FIAT - manifesta perplessità circa l'opportunità di attendere la conclusione dei lavori della Commissione di inchiesta prima di deliberare nuovi stanziamenti, mentre è indispensabile provvedere con immediatezza alle necessità dell'edilizia abitativa e a quelle concernenti gli insediamenti industriali. Auspica infine che vengano definite le necessarie risorse in conseguenza dei danni del recente terremoto del 5 maggio.

Interviene brevemente il senatore DE VITO, che sottolinea la necessità di tener conto anche dei profili triennali della competenza e non solamente dei problemi di cassa per quanto concerne la ricostruzione.

Risponde agli intervenuti il ministro CIRINO POMICINO, il quale sottolinea che i Gruppi presenti in Commissione si sono dichiarati favorevoli alla prosecuzione dell'intervento per la ricostruzione, segnalando l'esigenza di definire con immediatezza le adeguate risorse. Il Gruppo comunista inoltre ha sottolineato l'opportunità di modificare la normativa esistente e di avere contatti con la Camera dei deputati; al primo avviso si è dichiarato favorevole anche il Gruppo democristiano. In base a tale assunto ritiene che possano considerarsi acquisiti i principi dell'immediatezza dell'intervento, dell'opportunità di modificare la normativa corrente e dell'esigenza di definire un intervento finanziario di carattere pluriennale, che contempli anche la parte relativa alla competenza e non solo alla cassa. Occorre pertanto operare una riflessione relativamente agli strumenti idonei per conciliare queste tre esigenze e a tal uopo il Governo, in quanto espressione della maggioranza, precisa di non avere intenzione di avanzare proposte in materia, ove esse non siano corroborate dalla certezza di trovare concorde consenso da parte della maggioranza stessa, anche al fine di garantirne la transitabilità presso l'altro ramo del Parlamento.

Interviene quindi il senatore SPOSETTI, per sollecitare il Governo a fornire i dati richiesti dal senatore Barca.

Il ministro CIRINO POMICINO preannuncia la disponibilità del Governo in tal senso e, rispondendo ad altri quesiti precedentemente sollevati, ricorda che il CIPE assume le proprie delibere sulla base delle

proposte delle Regioni e che non dovrebbero esservi difficoltà a trovare stanziamenti, per il terremoto del 5 maggio, nell'ambito di quelli già previsti.

Interviene quindi il presidente ANDREATTA, che invita il Governo ad approfondire la questione relativa alle possibili modalità di esclusione da finanziamenti delle domande più recenti. In ogni caso, sarebbe necessario, anzichè decidere provvidenze a seguito di singoli eventi calamitosi, definire una sorta di legge-quadro valida per ogni fattispecie, che basi i risarcimenti su di un principio di carattere assicurativo.

Ringrazia quindi il Ministro e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 12.10.